

da "IL MATTINO" del 12/04/2007

TURISMO

Grotta del Caliendo tesoro sotterraneo del lago Laceno



PAOLO CICCONE Bagnoli Irpino. Sono iniziati i lavori per l'accesso alle grotte di Caliendo. I lavori fanno parte del primo lotto che rientra nel programma ben più vasto del Pit del Parco dei Monti Picentini. L'obiettivo è quello di rendere, finalmente, le grotte del Caliendo fruibili a tutti i turisti. I lavori partono dalla parte alta della Grotta, nei pressi del principale inghiottitoio del Lago Laceno, il Ponte Scaffa, il cui imbocco è ostruito da un crollo. In quel punto sarà realizzata un'apertura che permetterà ai visitatori di vedere la parte più bella della grotta: il Ramo Fossile. La grotta di Caliendo, per le difficoltà di accesso era rimasta inesplorata fino al 1930 quando un muratore di Bagnoli, Giovanni Rama, riuscì a percorrerla e tracciò un primo sentiero. Da allora altri esperti lo seguirono fino ad avere la mappatura quasi completa della cavità che ha uno sviluppo complessivo di 3.713 metri: per lunghezza, in Campania, è seconda solo a quella di Castelcivita Questa grotta è per la sua conformazione un morfotipo di grande interesse scientifico. Essa è caratterizzata da innumerevoli salette e cavità fossili riccamente concrezionate. Punti di particolare bellezza sono la «Salette della Vipera», il «Presepe», la «Salette del Leopardo», il «Baldacchino», la «Pensilina dei Finti Ossi». Lo speleologo Segre definì la grotta «una delle interessanti meraviglie della Campania». Nel 1963 alcuni speleologici romani scrissero agli amministratori della Provincia: «Avete la fortuna di avere nel vostro territorio una delle più belle risorgenze attive di tutta Italia che, opportunamente valorizzata, può diventare una delle più interessanti del mondo». Intanto il Circolo Speleologico «Giovanni Rama» di Bagnoli Irpino è a disposizione per chi vuole avventurarsi in una visita guidata della Grotta.